



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

*Comitato regionale sardo
per il servizio radiotelevisivo*

**Consuntivo delle attività
Anno 2007**

INDICE

Indice	p. 2
Premessa	p. 3
Il sistema delle comunicazioni	p. 4
Digitale terrestre	p. 4
I rapporti istituzionali del Comitato	p. 5
I rapporti con il Consiglio Regionale	p. 5
I rapporti con la Giunta Regionale	p. 6
I rapporti con l'Agcom	p. 6
I rapporti con i Co.Re.Com.	p. 6
I rapporti con il Ministero delle Comunicazioni	p. 7
Le funzioni delegate	p. 7
<i>Par condicio</i>	p. 7
Contributi alle emittenti	p. 8
Le iniziative del Comitato	p. 9
Iniziative e convegni	p. 9
Le indagini conoscitive	p. 11
Progetto Fondazione Rosselli	p. 11
Indagine dell'Osservatorio di Pavia	p. 11
L'organizzazione del Comitato	p. 12
Composizione degli uffici	p. 12
Le sedute	p. 12
Informazioni ufficiali e sito web	p. 12

Premessa

L'articolo 10 della Legge Regionale del 24 febbraio 1994, n. 7 (*“Norme per il funzionamento del Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo. Abrogazione della legge regionale 28 dicembre 1983, n. 28 e del Reg. 12 febbraio 1982 relativi al Comitato sardo per il servizio radiotelevisivo”*) così recita:

Art. 10

Programmazione dell'attività

1. Il Comitato presenta, entro il 30 settembre di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio regionale, alla Giunta regionale ed all'Assessorato regionale competente, un **programma-quadro** delle attività previste per l'anno successivo ed un dettagliato **conto consuntivo** dell'attività svolta nell'anno precedente.

2. Il conto consuntivo riguarda sia le attività di competenza del Comitato, sia quelle ad esso affidate ai sensi della presente legge, comprese le attività di studio e ricerca, le consulenze, le rilevazioni e le pubblicazioni degli indici di ascolto.

3. I documenti di cui al comma 1 sono sottoposti dalla Presidenza del Consiglio regionale al parere della competente Commissione consiliare.

Il sistema delle comunicazioni

Digitale terrestre

Dal 2007 la Sardegna è protagonista della sperimentazione sul digitale terrestre che porterà dal marzo 2008 allo spegnimento, anticipato rispetto alle altre regioni del Paese, del segnale analogico. Sulla materia il Comitato ha sviluppato una discussione ampia e articolata che ha interessato numerose sedute, seguite da iniziative a tutela del pluralismo e della concorrenza nel settore dell'emittenza locale.

Il 14 marzo 2007 il Comitato ha tenuto un'audizione dei rappresentanti del Consorzio Sardegna Digitale in relazione allo *switch off*. I rappresentanti del Consorzio, difatti, hanno chiesto di essere sentiti per esporre le novità che si sono determinate con l'inizio delle trasmissioni in tecnica digitale.

Il Comitato, inoltre, non essendo stato consultato preventivamente dall'Agcom sull'argomento, ha ritenuto di dover inviare una nota al Consorzio Sardegna Digitale per accertare quali criteri generali siano stati adottati per stabilire l'ordinamento della preselezione dei canali del decoder. I rappresentanti del Consorzio hanno riferito sul punto, precisando che dal 9° al 13° posto sono state collocate le emittenti locali della Sardegna, a seguito dell'utilizzo della graduatoria contributi formulata dal Co.Re.Rat. per l'anno 2006.

Il Comitato, infine, ha avuto modo di chiarire all'emittente Antenna 1, che aveva sollecitato precisazioni su tali aspetti, di non aver potuto svolgere alcuna funzione nell'ordinamento dei canali essendo stata la relativa decisione assunta dall'Agcom senza alcuna previa consultazione dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat.

Dopo articolata discussione che ha attraversato diverse sedute, il Comitato, il 5 dicembre 2007, ha approvato due documenti sul digitale terrestre, relativi, in particolare:

- al bando di gara per l'assegnazione delle frequenze TV, pubblicato dal Ministero delle Comunicazioni sulla Gazzetta Ufficiale - 5° S. Speciale Contratti Pubblici n. 134 - del 16 novembre 2007;
- alla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 566/07/CONS del 31 ottobre 2007, recante lo *"Schema di disciplinare per lo svolgimento della procedura selettiva per l'individuazione dei soggetti che possono accedere al quaranta per cento della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri oggetto di cessione ai sensi della delibera n. 109/07/CONS del 7 marzo 2007"*.

Entrambi i documenti, nell'esprimere preoccupazione e perplessità sul merito dei provvedimenti a cui si riferiscono, richiamano l'attenzione delle istituzioni nazionali e regionali sulla situazione di difficoltà e debolezza in cui versa l'emittenza televisiva locale in Sardegna nella delicata fase di passaggio dal sistema analogico a quello digitale. Infatti, tali provvedimenti, assunti rispettivamente dal Ministero delle Comunicazioni e dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, non soltanto recano grave pregiudizio e pesanti conseguenze alle TV locali, ma potrebbero minare alle fondamenta i principi di pluralismo, concorrenza e uguaglianza cui deve ispirarsi l'ordinamento del sistema radiotelevisivo.

Ciò a causa dell'assenza, all'epoca, della disponibilità, in capo alle emittenti locali, delle frequenze necessarie per la sperimentazione del digitale terrestre.

La Sardegna, inoltre, risulta ulteriormente penalizzata rispetto alle altre Regioni italiane per la perdurante mancata istituzione del Co.Re.Com., di cui alla Legge del 31 luglio 1997, n. 249, con conseguente inapplicabilità della disciplina delle attribuzioni delle competenze in materia radiotelevisiva facenti capo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui al Decreto Legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, recante il "*Testo unico della radiotelevisione*", con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 12.

La minore incisività delle funzioni che possono essere attribuite al Co.Re.Rat., rispetto agli analoghi organismi regionali, appare particolarmente problematica nel delicato processo di *switch-off* anticipato che interessa la Regione Sardegna.

I rapporti istituzionali del Comitato

La persistente mancata riforma del Co.Re.Rat. in Co.Re.Com., con la conseguente mancata attribuzione delle competenze riconosciute agli altri comitati regionali, incide pesantemente sulle modalità di svolgimento e sui contenuti dei rapporti istituzionali intrattenuti dal Comitato.

I rapporti con il Consiglio regionale

I rapporti del Co.Re.Rat. con il Consiglio Regionale sono stati caratterizzati, nel corso di tutto il 2007, da una costante interlocuzione, in particolare con il Presidente del Consiglio Regionale, con il Presidente della II^a Commissione e con i singoli Consiglieri Regionali, periodicamente aggiornati sull'opportunità, già ricordata, della trasformazione in Co.Re.Com.

Nei primi mesi del 2007 il Comitato è stato sentito dal Collegio dei Questori alla presenza del Segretario Generale, del Capo Servizio Amministrazione e Provveditorato e del Capo Servizio Ragioneria. In tale occasione, oltre ad ottemperare alla presentazione del consuntivo delle attività dell'anno 2006 e del programma delle attività del Comitato per l'anno 2007, si è avuto modo di ricordare l'inadeguatezza della dotazione finanziaria e le persistenti situazioni di disagio legate alla carenza di personale ed all'esigua disponibilità di locali necessarie per un efficace espletamento delle proprie funzioni da parte del Comitato.

A seguito di tali sollecitazioni il Collegio dei Questori ha provveduto a deliberare un incremento della dotazione finanziaria per l'anno 2007, compatibilmente con l'indirizzo generale di razionalizzazione delle spese.

I rapporti con la Giunta regionale

Nel corso del 2007 l'Assessorato della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 22 del 1998, ha richiesto un parere al Comitato in merito ad una proposta di deliberazione avente ad oggetto:

- contributi alle imprese televisive private e locali per la produzione di notiziari regionali e/o locali con sistemi di linguaggio mimico gestuale dei sordi;
- interventi di sostegno alla concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo, di cui alla Convenzione triennale RAI-Regione, finalizzati al recupero ed alla valorizzazione dell'archivio radiofonico e televisivo della RAI anche attraverso la produzione di programmi radiotelevisivi regionali.

Il Comitato, riguardo al primo punto, ha espresso parere favorevole, contribuendo alla conclusione dell'*iter* procedimentale che ha poi portato all'attribuzione del contributo a due emittenti televisive.

In merito al secondo punto, occorre rilevare in primo luogo la circostanza per la quale il Comitato soltanto successivamente alla sua approvazione, e dietro sua esplicita richiesta in tal senso, ha ricevuto copia della convenzione fra l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e la R.A.I alla quale il parere si riferisce.

Sotto tale profilo il Comitato denuncia la circostanza per la quale è stato palesemente disatteso il disposto della lettera g), del paragrafo 2, articolo 5 della Legge Regionale, n. 7 del 1994, istitutiva del Co.Re.Rat., in base al quale il Comitato, in qualità di organo di consulenza del Consiglio e della Giunta regionale in materia radiotelevisiva, deve essere chiamato ad esprimere un parere "*in ordine ai contenuti ed alle modalità di attuazione delle convenzioni che la Regione stipula con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo*".

Per ciò che concerne l'aspetto sostanziale della problematica in questione, il Co.Re.Rat. aveva espresso la propria approvazione al finanziamento del recupero ed alla valorizzazione dell'archivio radiofonico e televisivo della RAI a condizione che i contributi concessi fossero concretamente e tempestivamente destinati alla realizzazione delle finalità del progetto, ovvero a rendere effettivamente accessibile alle videoteche e biblioteche della Sardegna il materiale fornito dalla Rai.

Il Comitato è tuttora in attesa di conoscere gli atti adottati dalla Giunta in relazione a tale questione.

I rapporti con i Co.Re.Com.

Nonostante la mancata trasformazione del Co.Re.Rat. in Co.Re.Com, il Comitato ha dedicato un rilevante impegno al mantenimento ed al rafforzamento dei contatti e della collaborazione con gli analoghi organismi esistenti nelle altre Regioni.

In quest'ottica il Comitato ha partecipato regolarmente, tramite un proprio rappresentante, alle riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Co.Re.Com./Co.Re.Rat.

In tali occasioni il Comitato ha avuto modo di esprimere la propria posizione su una serie di importanti tematiche di grande attualità quali la disciplina sulla compravendita delle frequenze, la necessità di un maggiore coinvolgimento degli comitati regionali nella regolamentazione del digitale terrestre, la presentazione di proposte di modifica alla disciplina normativa ed ai bandi di assegnazione dei contributi alle emittenti radiotelevisive, con particolare riguardo al perfezionamento dei criteri di assegnazione nel senso di una maggiore premialità della qualità della trasmissione.

Un altro segno dell'attiva presenza del Co.Re.Rat. Sardegna a livello nazionale si è avuto, in occasione del rinnovo delle cariche deliberato il 30 novembre 2006, con la nomina di un proprio rappresentante quale soggetto deputato al coordinamento del Gruppo di lavoro sul digitale terrestre, gruppo costituito in seno alla Conferenza dei Co.Re.Com.

Alla cura di un proficuo rapporto con le altre realtà regionali ha contribuito anche la puntuale partecipazione di vari componenti del Comitato a convegni organizzati dai Co.Re.Com., quali:

- *"I Co.Re.Com. per i diritti dei cittadini"*, svoltosi l'8 novembre 2007 a Bologna;
- Assise nazionale dei Co.Re.Com., tenutasi il 13 dicembre 2007 a Roma;
- *"La comunicazione tra tecnologia e diritti dei cittadini"*, organizzato dal Comitato Provinciale per le Comunicazioni della Provincia di Trento il 16 marzo a Trento.

Per concludere, occorre ricordare l'adempimento, da parte del Comitato, dell'onere di versare il contributo ordinario annuale alla Conferenza Co.Re.Com.

I rapporti con il Ministero delle Comunicazioni

Il Comitato ha più volte sottolineato il controverso rapporto con il Ministero delle Comunicazioni, soprattutto in relazione alla conclusione del procedimento di assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali, di cui all'art. 45 comma 3 della Legge del 23 dicembre 1998, n. 448, le cui graduatorie, istruite a livello regionale, non sono rese accessibili dal Ministero. Questo meccanismo limita fortemente la certezza e la trasparenza del lavoro di istruttoria svolto dal Comitato, impossibilitato a conoscerne l'esito e la corrispondenza con i punteggi assegnati e le graduatorie finali. In questo senso il Co.Re.Rat. ha inoltrato formale richiesta al Ministro delle Comunicazioni ed al Ministro dell'Economia e Finanze per apprendere l'entità dei contributi assegnati alle emittenti televisive locali per gli anni compresi tra il 2000 e il 2006, essendo la conoscenza di tali informazioni fondamentale per dare certezza e credibilità al lavoro di istruttoria svolto dal Comitato con puntiglioso rispetto della normativa vigente in materia.

Le funzioni delegate

Par condicio

Nel corso del 2007 si sono svolte due competizioni elettorali:

- le elezioni amministrative del 27 e 28 maggio 2007, che hanno riguardato importanti Comuni della Sardegna come Oristano, Alghero, Olbia e Selargius;
- il referendum regionale del 21 ottobre 2007 confermativo della Legge statutaria della Regione Autonoma della Sardegna.

In applicazione delle *“Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”* di cui alla Legge n. 28 del 2000, il Comitato ha svolto, durante le due tornate elettorali, le consuete attività istruttorie relative ai messaggi autogestiti gratuiti (MAG) e quelle di vigilanza e di garanzia relativamente all'emittenza radiotelevisiva locale. In tale circostanza è stata attivata, per le rispettive competenze, la collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed il Ministero delle Comunicazioni. La collaborazione ha riguardato tanto lo scambio tempestivo di tutte le comunicazioni necessarie (relative alle emittenti, ai calendari dei messaggi autogestiti ed ai vari soggetti politici interessati), quanto la comunicazione di presunte violazioni. Occorre rilevare, tuttavia, elementi di criticità del procedimento amministrativo in merito soprattutto ai tempi ed alle modalità di rimborso dei MAG.

Occorre ricordare, infine, il carteggio intrattenuto con l'Agcom, in occasione della campagna elettorale per il referendum regionale sulla Legge Statutaria, per segnalare l'intervenuta sollecitazione, da parte di alcuni Consiglieri Regionali del gruppo di Forza Italia, di un intervento del Comitato sulla presunta ingannevolezza di alcuni spot elettorali trasmessi nel corso della campagna referendaria. Tale scambio epistolare ha consentito di chiarire e meglio delineare le funzioni del Co.Re.Rat. in materia.

Contributi alle emittenti

Nel corso del 2007 il Comitato, anche a livello nazionale, ha sottolineato l'esigenza di modificare il regolamento, di cui al Decreto Ministeriale del 5 novembre 2004, n. 292, ed i relativi bandi, in materia di determinazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali. L'attuale formulazione dei criteri, difatti, essendo riferita esclusivamente ai dati di fatturato e del personale dipendente, è da considerarsi riduttiva in quanto non premiante la qualità delle trasmissioni.

Ulteriormente, si deve rilevare come l'attività di istruttoria della graduatoria per l'assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali, di cui all'art. 45, comma 3 della Legge del 23 dicembre 1998, n. 448 si sia rivelata particolarmente complessa e problematica.

La mancanza di chiarezza di alcune dichiarazioni e dei dati forniti dalle emittenti ha reso necessario un difficile lavoro di verifica, che ha determinato la sollecitazione di continue integrazioni alle domande presentate fino ad arrivare, nel caso di delle emittenti Teletirreno e Jolly TV, ad un'audizione per accertare le informazioni indicate nelle richieste di contributo, con particolare riferimento alla concessione a trasmettere nel bacino territoriale della Sardegna, quale requisito imprescindibile per l'ammissione alla graduatoria.

Inoltre, alcune dichiarazioni, rese dalle emittenti ai sensi del DPR 445/2000, si sono rivelate incongruenti rispetto alle risultanze dell'istruttoria svolta sui libri matricola del personale, rendendo necessaria un supplemento di istruttoria effettuata esclusivamente sulla base della documentazione trasmessa e non delle dichiarazioni rese.

Il Comitato, pertanto, ha dovuto svolgere le verifiche previste dal regolamento di attuazione, emanato con Decreto Ministeriale del 5 novembre 2004, n. 292, pubblicato nella Gazzetta ufficiale 4 dicembre 2004, n. 285, ed in particolare dall'art. 7 del medesimo, recante "*Controlli da parte dei comitati regionali per le comunicazioni*", andando a verificare le dichiarazioni delle emittenti collocate in graduatoria rispetto agli elementi di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), dello stesso regolamento.

Durante l'elaborazione della graduatoria, in conclusione, è emersa fortemente l'esigenza di semplificare la procedura, adottando strumenti adeguati, quali una modulistica standardizzata e guide alla compilazione, rivolti a garantire maggiore trasparenza e chiarezza nella verifica degli elementi e dei dati necessari all'assegnazione dei punteggi.

Le iniziative del Comitato

Iniziative e convegni

Il Comitato, nonostante la limitatezza delle deleghe di poteri e competenze promananti dall'Agcom di cui risulta destinatario rispetto agli altri analoghi organismi regionali, accompagnata da una ridotta capacità di spesa rispetto ai medesimi, ha interpretato estensivamente le proprie funzioni istituzionali.

Durante l'anno 2007, ad esempio, è stato ribadito l'impegno del Comitato su temi di particolare attualità quali la tutela dei minori nel loro rapporto coi mezzi di informazione.

Ulteriormente, in seguito alle manifestazioni di violenza legate ad alcuni eventi sportivi, il Comitato, su sollecitazione di una nota dell'Agcom in materia di attività di vigilanza sulle trasmissioni sportive, ha promosso una serie di incontri con le emittenti radiotelevisive, le autorità regionali del CONI e della FGCI ed i relativi settori giovanili nonché con le istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere iniziative ed attività di prevenzione sulla materia in oggetto. L'incontro finale sulla materia in esame, tenutosi nel maggio 2007, si è concluso con l'impegno di tutti i soggetti coinvolti a proseguire, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni, nella campagna di sensibilizzazione contro la violenza nello sport, con particolare rilievo alla promozione congiunta di iniziative ed attività specificamente rivolte ai giovani.

Il Comitato, inoltre, ha ribadito il proprio ruolo nei confronti delle emittenti radiotelevisive, nella prospettiva, da un lato, di un miglioramento della propria capacità di comunicazione e di risposta in maniera rapida ed efficace alle istanze delle emittenti e, dall'altro, di una particolare attenzione alla qualità della programmazione radiotelevisiva effettuata in ambito locale.

In quest'ottica il Comitato ha intrapreso, nel periodo di riferimento, molteplici iniziative e svolto una serie di attività nei confronti delle emittenti radiotelevisive della Sardegna.

Il giorno 5 luglio 2007 è stata effettuata una missione presso il Ministero delle Comunicazioni per affrontare le questioni relative ad una controversia fra il Ministero e l'emittente Antenna 1 in seguito alla revoca del contributo di cui alla Legge n. 448 del 1998 ed alla mancata regolarizzazione da parte dell'emittente Telegi della propria situazione previdenziale. Questioni ricondotte correttamente, in seguito all'intervento del Comitato, ad alcune precisazioni in merito alle procedure intervenute in ambito ministeriale.

Il giorno 8 maggio 2007, in località Santa Cristina – Paulilatino, il Comitato ha organizzato un incontro con le emittenti radiofoniche sarde rivelatosi di fondamentale importanza per l'acquisizione dei dati relativi all'emittenza locale in vista di un futuro lavoro di monitoraggio. Da tale incontro sono emerse alcune direttrici:

- l'esigenza di chiarire i compiti istituzionali del Comitato con una circolare distribuita a tutte le emittenti radiofoniche sarde;
- la volontà di promuovere l'aggregazione delle emittenti radiofoniche per fronteggiare le dinamiche del mercato e poter continuare ad essere competitive;
- la necessità di un approfondimento sulla questione della c.d. compravendita delle frequenze, ormai diventata una prassi consolidata e di incerta natura giuridica, sulla quale si attende un intervento chiarificatore da parte del Ministero.

Durante due diverse sedute del Comitato sono state organizzate le audizioni dei rappresentanti delle emittenti Radiolina e Radio Latte e Miele che hanno rappresentato un'utile occasione per l'inquadramento dei problemi riguardanti il settore dell'emittenza radiofonica sarda, tra i quali quello della accessibilità e razionalità degli impianti di trasmissione del segnale radiofonico e dei problemi connessi ai controlli degli stessi.

Si sono rivelate infruttuose, invece, le ripetute richieste di audizione rivolte al Consorzio Sardegna Digitale anche al fine di conoscere le metodologie utilizzate per la raccolta e la diffusione dei dati sul tasso di penetrazione del digitale.

Non sono mancate, infine, le partecipazioni a vari convegni che hanno costituito delle occasioni di aggiornamento e di confronto con gli operatori del settore:

- *"T-Learning: l'utilizzo della Televisione Digitale Terrestre per la formazione interattiva a distanza"*, organizzato da Videolina e Rai Utile e svoltosi il 19 gennaio 2007 a Cagliari;
- *"Forum europeo sulla televisione digitale"* svoltosi il 15 giugno 2007 a Lucca;
- *"Giornalisti nell'era digitale: prospettive e contenuti, quattro mesi dopo"*, organizzato dall'Associazione della stampa sarda con la Federazione nazionale della stampa e l'Usigrai, tenutosi a Cagliari il giorno 23 luglio 2007.

Un cenno a parte merita l'attività di informazione e chiarimento della normativa vigente svolta dagli uffici del Consiglio Regionale della Sardegna a seguito delle numerose richieste di conciliazione, afferenti a controversie nel settore della telefonia, inviate da utenti privati e studi legali presso il Consiglio Regionale nonostante l'assenza di delega sulla materia in esame in capo al Co.Re.Rat. Con tutta evidenza si assiste al perpetrarsi di un difetto di comunicazione che nuoce al singolo cittadino prima ancora che agli uffici a

supporto del Comitato costretti a rispondere in maniera interlocutoria per limitare, ove possibile, il disagio della collettività.

Le indagini conoscitive

Progetto Fondazione Rosselli

Il monitoraggio sistematico dei temi di politica industriale nel settore delle comunicazioni sono parte integrante del ruolo attivo che la Pubblica Amministrazione regionale, ed il Co.Re.Rat. per essa, è chiamata a svolgere nello sviluppo socio-economico del territorio, per il quale il complesso dei *media* locali non rappresenta soltanto un mercato su cui intervenire, ma un volano per tutte le filiere correlate.

A tale proposito, sulla base delle competenze attribuite dalla Legge Regionale del 24 febbraio 1994, n. 7, il Co.Re.Rat. ha commissionato all'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli l'incarico di svolgere una ricerca dal titolo "*Il sistema radiotelevisivo locale nella Regione Sardegna – Censimento e analisi economica*".

L'obiettivo dell'incarico in esame, in questa prima fase, è quello di procedere al censimento ed all'analisi economica del sistema regionale dell'emittenza radiotelevisiva privata, con riserva di valutare l'opportunità di un ampliamento del campo d'indagine all'editoria cartacea ed ai nuovi *media*. La ricerca, infatti, nell'analizzare il contesto generale dei *media* regionali, allo scopo, primariamente, di determinare correttamente il peso ed il ruolo del mercato televisivo privato regionale nel quadro nazionale, dovrà rilevare alcuni elementi di contorno, attinenti alla radiofonia locale ed all'editoria cartacea ed *on line* (periodica e non), che saranno fondamentali nel completamento dello scenario di riferimento.

I lavori della Fondazione, ovviamente, sono svolti avvalendosi del supporto fornito dal Co.Re.Rat. e dalle sue strutture.

L'impostazione della ricerca, sulla base di una proposta avanzata dalla Fondazione Rosselli, è stata definita con la Dott.ssa Flavia Barca, Coordinatrice dell'Istituto di Economia dei Media, nel corso dell'incontro tenutosi nella seduta del 23 dicembre 2007, in occasione del quale si è avuto modo di concordare la consegna del lavoro commissionato entro l'anno 2008.

Indagine dell'Osservatorio di Pavia

In considerazione della crescente attenzione alla condizione della donna nella società, il Comitato ha ritenuto utile valutare le dinamiche di mercato anche relativamente a questo aspetto e realizzare, al contempo, un confronto tra la Sardegna e altre regioni del centro-nord. In tale ottica è stato commissionato all'Osservatorio di Pavia, autorevole istituto di ricerca, uno studio dal titolo "*Rappresentanza e rappresentazione di genere nelle emittenti locali*". La ricerca, nonostante sia fondata su parametri parziali (l'arco di una sola giornata), costituisce un dato importante nella rappresentazione del quadro informativo attualmente offerto dai *media*. Un dato emerso dallo studio: il maggiore spazio concesso

all'informazione sulle tematiche in analisi dalle emittenti sarde rispetto alle altre del campione monitorato per l'analogo periodo di riferimento. In vista di una divulgazione al pubblico del lavoro, si è deciso di inviare copia dello stesso alle emittenti televisive Videolina e Sardegna 1 affinché forniscano un parere, parere di cui il Comitato è ancora in attesa.

L'organizzazione del Comitato

Composizione degli uffici

Nel corso del 2007 vi è stato un integrale rinnovo di tutti i componenti degli uffici a supporto del Co.Re.Rat. In tale occasione il Comitato ha dovuto affrontare le problematiche connesse all'assenza di un adeguato periodo di affiancamento del nuovo personale alle quali deve aggiungersi l'esigenza di assicurare alle risorse umane impiegate, chiamate a svolgere compiti complessi, un costante aggiornamento sulle tematiche oggetto dell'attività del Comitato, intrinsecamente interessate da una continua evoluzione, sia normativa che tecnologica.

Le sedute

Nell'anno 2007 il Comitato ha tenuto ottantaquattro sedute, in leggero aumento rispetto alle ottanta svolte nell'anno precedente. In quest'ultimo periodo di mandato, quindi, viene rinnovato l'impegno, anche sotto il profilo quantitativo, profuso negli anni precedenti da parte dei componenti il Comitato.

Informazioni ufficiali e sito web

La rilevanza dell'attività svolta dal Comitato in tema di servizio radiotelevisivo locale rende necessaria una costante attività di comunicazione verso l'esterno. Il canale privilegiato dell'informazione continua ad essere rappresentato dalla trasmissione via telefax e dalla posta elettronica, all'indirizzo Co.Re.Rat.s@conseg SARDEGNA.IT. Un'ulteriore preziosa risorsa per garantire un'efficace informazione verso l'esterno, oltre che strumento essenziale di trasparenza amministrativa, è costituita dal sito *web* del Comitato, <http://consiglio.regione.sardegna.it/sito/coretv00.asp>, dove è possibile reperire note di stampa, il testo integrale dei provvedimenti ed altre informazioni sull'attività istituzionale svolta dal Comitato stesso.

La relazione è stata approvata all'unanimità dal Comitato regionale sardo per il servizio radiotelevisivo nella seduta del 26 febbraio 2008.